

ACQUISTI SOTTOTONO

Saldi ancora in salita, comprano soltanto i turisti

Il bilancio del primo weekend di sconti è stato negativo per i commercianti: «Tanti guardano le vetrine e vanno via»

••• Non è stato certo un primo weekend brillante sul fronte saldi. Iniziati sabato scorso all'insegna di cauti acquisti il primissimo bilancio dell'ultimo weekend di festività natalizie è terminato senza troppe sorprese. «Tanta confusione in centro in questi giorni ma poco business - fa sapere David Sermoneta, Presidente centro Confcommercio Roma - sono più che altro i turisti ad acquistare e salvo qualche rara eccezione nei negozi più alla moda, la maggior parte affolla i negozi low cost». Era evidente anche ieri. Le file si sono registrate alle casse e nei camerini dei «soliti» marchi in franchising. Per gli altri pochi acquisti e scontrini medi in li-

nea con lo scorso anno, ma comunque attorno agli 80-100 euro, non certo alti. «L'andamento rispecchia quello dello scorso anno - dice Valter Giammaria, Presidente Confesercenti Roma - ce lo aspettavamo anche se speravamo in qualcosa di più. Ma l'effetto Black Friday è stato devastante per lo shopping sia natalizio che per i saldi, come avevamo ampiamente previsto». In ogni modo i commercianti sperano ancora. E rimandano ad un primo vero bilancio il prossimo weekend quando saranno rientrati anche molti romani dalle vacanze di Natale. Tra i capi più venduti ci sono quelli in spalla che sono più costosi durante



l'anno e gli accessori vari, come borse, portafogli, scarpe o guanti. Certo è che si vende se si sconta forte. Ormai è questo il segreto che il comparto conosce bene e usa a suo vantaggio. I commercianti, infatti, hanno iniziato subito con saldi anche oltre il 50 per cento o con formule del tipo che se hai la fidelity card si applica un ulteriore saldo sulla merce già a metà prezzo. Anche le grandi marche, che una volta applicavano una scontista del 10, massimo 20 per cento, si sono spinte in molti casi al 30 e al 40 per cento. Una politica che in qualche modo premia e spinge il consumatore a recarsi nei negozi invece che andare su Internet come sempre più spesso accade.

Ressa nei grandi magazzini e nei centri commerciali dove in qualche caso, come Porta di Roma o Parco da Vinci, si sono registrate code piuttosto lunghe di automobili all'ingresso o all'uscita. I saldi vanno meglio per le grandi superficie di vendita come da qualche tempo già accade. «Deve essere ripensata la data di inizio - chiosa Antonio Faimella, Diretto Confartigianato Roma - abbiamo chiesto all'assessore regionale alle attività produttive di posticipare l'inizio dei prossimi saldi estivi in modo che si possa parlare davvero di vendite di fine stagione che tali non sono se cominciano il 4 gennaio e i primi di luglio».

DÀ. VE.© RIPRODUZIONE RISERVATA